



COMITATO CIVICO 2013

ANNO II, NUMERO II

16 APRILE 2011

NOTIZIE DI RILIEVO:

- Decentramento
- Spiagge
- Porto di Ostia

SOMMARIO:

- Spiagge di Ostia sommerse dai rifiuti 2
- Marciapiedi di Acilia 2
- Pasquino 2013 2
- Album fotografico dei 'pianisti' del decentramento 3
- Fuso—De Jesus (PD). "Gravi illegalità in Campidoglio" 3
- Ampliamento del Porto di Ostia:
 - senza parere della Provincia
 - 'manifesto' contro

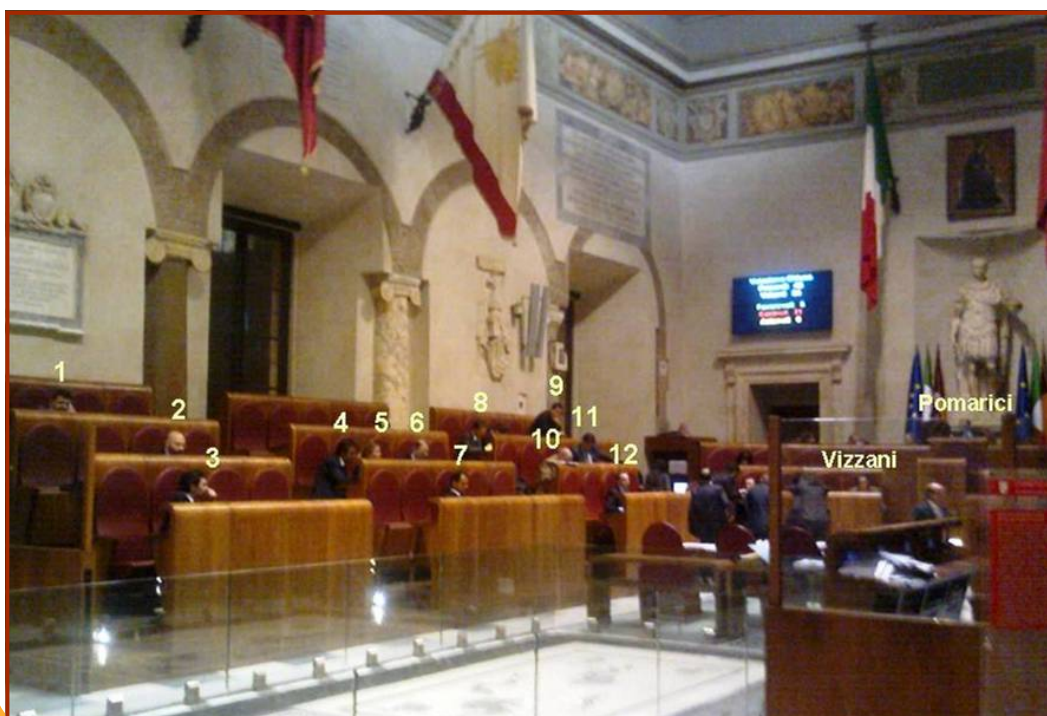
IN PRIMO PIANO

Il giorno in cui è cominciata la buffonata del decentramento amministrativo di Ostia, **piangeva** (24 novembre 2009). Il giorno in cui si doveva votarlo, **faceva** in aula comunale, in Campidoglio, **il vigile urbano** dei voti. Questo è il presidente del XIII Municipio, **Giacomo Vizzani**, che si disinteressa dei problemi reali del territorio e si dedica 'anema e core' a tutto quello che serve per i poteri forti. Ma vediamo cosa è accaduto. Giovedì 14 aprile 2011 in aula Giulio Cesare, durante la seduta dell'Assemblea Capitolina sul Regolamento Speciale del decentramento amministrativo nel XIII Municipio, sono andati di scena i 'pianisti', consiglieri che hanno votato anche per più colleghi assenti. Questo è avvenuto per oltre un'ora senza che il presidente del consiglio comunale, Pomarici, intervenisse. Le foto parlano chiaro. Il tabellone elettronico ha indicato più volte 46 presenti e 37

votanti quando invece seduti sui banchi (tra maggioranza ed opposizione) non si contavano più di 20 consiglieri. In particolare le irregolarità sono state della maggioranza che ha votato gli emendamenti presentati dai 2 schieramenti con una media di 32 voti. La foto scattata alle ore 21:07 prova che sui banchi della maggioranza c'erano solo 12 consiglieri mentre i voti espressi sono stati, nell'occasione, 31. Ricordiamo che la votazione elettronica è presente in Campidoglio dal 20 settembre 2010 e prevede che ogni consigliere abbia una scheda elettronica con cui attivare il proprio sistema di touch screen su cui selezionare il voto (contrario, favorevole, astenuto). Ieri, consiglieri fuori dall'aula o andati via, hanno lasciato la scheda inserita permettendo ai presenti il voto multiplo. Ciò è gravissimo, anche perché in aula non era presente il numero legale (30 consiglieri) per la votazione.

Siamo infine meravigliati che Pomarici, pur consentendo da regolamento di far sedere in aula il presidente del XIII Municipio, Vizzani, abbia permesso al minisindaco di Ostia di dare indicazioni di voto ai consiglieri di maggioranza (al posto del capogruppo, Gramazio), mostrando platealmente il pollice verso o all'insù, come facevano gli antichi romani. Il ridicolo si è poi raggiunto quando Vizzani ha dato parere favorevole (ottenendo 35 voti) alla votazione sugli emendamenti 523 e 524 presentati da La Destra, quando invece il capogruppo Rossin li aveva ritirati. Le foto che allegghiamo all'interno, parlano da sole.

P.S.: giovedì scorso in aula comunale non c'erano né i cittadini né la stampa, ma neppure tutti i consiglieri della maggioranza o Alemanno. Del Municipio c'erano: Vizzani, Olive, Pallotta, Innocenzi, Salvemme e Bellavista... (AS)



SPIAGGE DI OSTIA: SOMMERSE DAI RIFIUTI AD UN PASSO DALL'APERTURA DELLA STAGIONE BALNEARE (barbara storoni)



foto barbara storoni

Manca ormai molto poco all'inizio ufficiale della stagione estiva ed il sole caldo e le temperature primaverili di questi giorni hanno spinto già molti romani a fare una bella passeggiata al mare di Ostia. Purtroppo lo spettacolo che si presenta è triste: non c'è tratto di spiaggia che non sia ridotto ad una discarica, sia per l'accumulo di rifiuti lasciati da incivili frequentatori sia per i detriti di varia natura e provenienza depositati sul bagnasciuga dal mare stesso che nessuno provvede a ripulire con regolarità. I tratti di spiaggia libera naturalmente sono i più malridotti, soprattutto quelli in prossimità del porto dove la gestione della zona è affidata a delle cooperative che però lasciano totalmente nell'abbandono le loro porzioni di spiaggia durante tutto l'inverno per rimettere mano alla situazione più o meno in questo periodo, ma anche le spiagge degli stabilimenti balneari non sono certo tenute in

modo decoroso: i balneari sono molto più interessati a ristrutturare gli stabilimenti che non a tenere pulita per tutto l'anno la spiaggia per cui i loro clienti pagano più che profumatamente durante l'estate. E pensare che dobbiamo sorbirci continuamente le lamentazioni di questi presunti "martiri" sui costi esorbitanti dei canoni, sull'erosione che porterebbe via costantemente sostanziose porzioni di spiaggia e quindi di potenziali clienti, sulle alghe che ogni tanto invadono la riva e che non sarebbe di loro competenza rimuovere...e qui mi fermo perché la lista sarebbe lunga. Ma a curare la nostra spiaggia tutto l'anno per evitare che diventi un immondezzaio chi dovrebbe pensarci? Perché dobbiamo rassegnarci a non poter fruire del nostro mare per tutto l'anno senza rischiare di dover fare, e proprio il

caso di dirlo, una passeggiata in un mare di rifiuti? E siamo sicuri che anche d'estate sia garantita la pulizia e la sicurezza della spiaggia sulla quale ci sdraiamo a prendere il sole? E' un fatto noto a tutti i dermatologi del litorale che ormai da qualche anno le malattie della pelle sono in preoccupante aumento, e non quelle causate dal sole, ma quelle, come le dermatiti ed i funghi, causate dal contatto con ambienti non proprio puliti. Un discorso a parte merita poi la salubrità del nostro mare: ufficialmente risulta balneabile ma, vedendo tutto quello che deposita sulla spiaggia, un po' di preoccupazione è nata anche tra i più ottimisti ...



foto barbara storoni



foto barbara storoni

La zona in questione è più propriamente indicata come San Giorgio di Acilia ed è appunto quella del mercato rionale. Si è parlato più volte dello spostamento di questo mercato, mai abbiamo sentito invece qualcuno parlare dello stato in cui sono ridotti i marciapiedi. L'attuale amministrazione si nasconde vilmente dietro le proprie "competenze". Ma non sarebbe competenza anche di chi autorizza qui il mercato controllare che i mezzi degli ambulanti non finiscano per ridurre i marciapiedi come a Beirut ? (AS)

MARCIAPIEDI D'ACILIA...

Non aggiungiamo neppure mezza virgola a questa denuncia giunta da una nostra lettrice, una delle tante che ci giungono in redazione. Da metà maggio porteremo avanti una serie di iniziative a tutela dei diversamente abili e di tutti i pedoni.

Invio alcune foto relative allo stato dei marciapiedi di Acilia, in particolare quelli di via Gino Bonichi, dove due volte a settimana si svolge il mercato rionale. Le immagini parlano da sole e testimoniano lo stato di tutte le strade

praticabili per i disabili sulla sedia a rotelle, per le carrozzine dei bambini, per le persone anziane con difficoltà a camminare e veramente indecenti per una città come Roma. Le strade costruite dagli antichi Romani sono ancora lì dopo secoli di storia, noi non riusciamo ad avere una strada che possa essere chiamata tale in nessuna zona di Acilia.

ed i marciapiedi di Acilia, im-

Vi invito a fare un servizio sull'argomento, sperando che ci aiuti a risolvere il problema. Grazie. (C.P.)



Yeab Sera ('dono di Dio', in arabo) è nato il 26 marzo 2011 da una eritrea di 26 anni in acque internazionali. Da 6 anni non nascono bambini a Lampedusa perché gli isolani vanno a Palermo.

Nord e Sud (PASQUINO 2013)

**Davanti a la tragedia der barcone
Che va a fonno co' tanti disperati
Nun ce so' scuse! Semo condannati
Tutti! Senza nessuna assoluzione!**

**Perchè 'sto Monno cjà solo un Padrone...
Noartri l'amo scerto, disgrazziati!
Er Dio Denaro! Ch'ha tutti stregati!
L'Umanità s'è messa a pecorone...**

**Nun è importante "Essere" ma "Avere"
L'Apparire sovrverte la Sostanza...
Nun c'è Pietà pe' chi nun cjà Potere!**

**E mentre i Ricchi sfoggiano arroganza
Er mare inghiotte sotto l'onde nere
Li Poveri! Senza cittadinanza!**

8 Aprile 2011



ALBUM FOTOGRAFICO DEI 'pianisti' DEL 'DECENTRAMENTO'

Campidoglio, aula 'Giulio Cesare' giovedì 14 aprile 2011



touch screen per la votazione

scheda elettronica per accedere al sistema di votazione



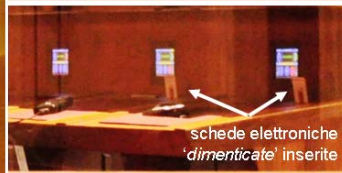
l'aula vuota



la mano di un 'pianista' in azione, mascherata da un giaccone



l'aula vuota



schede elettroniche 'dimenticate' inserite

Risultavano presenti 46 consiglieri mentre, per ogni emendamento, ci sono stati almeno 34 votanti. In realtà l'aula era mezza vuota, probabilmente anche senza il numero legale per poter effettuare una regolare votazione. In aula Giulio Cesare l'espressione del voto avviene in forma palese a mezzo di strumentazione elettronica. Ci sono 64 postazioni: 60 per i consiglieri e 4 per i consiglieri eletti in rappresentanza degli stranieri. Ognuno dei 60 consiglieri ha una propria scheda magnetica (con logo del Comune di Roma) per accedere al sistema di votazione che avviene mediante un touch screen (su cui compare la scelta contrario, favorevole astenuto). Per votare, ogni consigliere deve essere seduto al proprio posto. Chi è fuori dell'aula non solo non può votare ma non può essere conteggiato nel calcolo del numero legale (che è di 30 consiglieri). Quando manca per 4 volte il numero legale, la seduta è sospesa. **Infatti alle 23:45 la seduta è stata sospesa per mancanza di numero legale e rinviata a lunedì 18 aprile 2011.** Vizzani era seduto (come da regolamento) affianco dell'assessore ai LL.PP. Ghera, e proprio sotto il presidente del consiglio comunale, Pomarici. Vizzani non ha perso occasione, per ogni emendamento, di indicare alla maggioranza cosa votare. Vizzani è stato tutto il tempo in aula a preparare le tabelline dei si e dei no. Le foto parlano chiaro, il regolamento pure. Questa è una vergogna.



Ghera

Vizzani

Pomarici



Vizzani prepara le 'tabelline'



Fuso-De Jesus (PD): "Gravi illegalità in Campidoglio"

Giovedì pomeriggio, solo dopo il quarto appello, e solo grazie alla presenza dell'opposizione che ha garantito il numero legale, con appena 35 consiglieri presenti su 60, si sono aperti i lavori dell'Assemblea Capitolina, che avevano al primo punto dell'ordine dei lavori il Regolamento Speciale del Decentramento Amministrativo nel XIII Municipio e al quinto l'Accordo di Programma concernente il "Progetto di ampliamento del Porto di Roma". Denunciamo il comportamento tenuto dal presidente del consiglio, M. Pomarici, che in una seduta pubblica ha impedito che i cittadini dell'Ildroscolo di Ostia, liberi e non riuniti in asso-

ciatione, tra cui membri del direttivo della Comunità Foce del Tevere, potessero assistere ai lavori dell'aula, come da regolamento comunale. Solo dopo l'intervento di una pattuglia dei Carabinieri e dei consiglieri del PD presenti in aula, i liberi cittadini, alle ore 18:45, dunque 4 ore dopo l'inizio della seduta, sono stati ammessi. Il fatto è gravissimo in quanto non solo l'aula è rimasta semi vuota fino alla fine dei lavori, ma soprattutto perché, in forma discriminatoria, il presidente Pomarici ha consentito invece ad altri abitanti dell'Ildroscolo, evidentemente raccomandati, di entrare liberamente. Ringraziamo il personale del Comune di Roma e la Polizia Municipale in servizio per l'opera di convincimento esercitata nei confronti di Pomarici, rivelatasi purtroppo vana davanti alla illegalità applicata. Non è stata nemmeno l'unica, perché abbiamo visto consiglieri del PDL fare i

pianisti durante le votazioni e il minisindaco Vizzani dare indicazioni di voto come se fosse Commodo nell'arena dei gladiatori. Per altro, alla ripresa dei lavori alle 23.45 non si è raggiunto il numero legale a causa delle numerosissime defezioni nei banchi del PDL, a dimostrazione che i primi a non voler il decentramento sono proprio quelli della maggioranza.



ore 19:00, aula Giulio Cesare - nell'aula vuota si distingue il gruppo dei cittadini dell'Ildroscolo nell'atto di mostrare il badge d'accesso;

Manuela Fuso e Paula de Jesus
Dirigenti del PD



COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19
00124 Roma

Tel.: 346-7281504
NetFax: +39-1786077195
URL: www.cc2013.it
E-mail: redazione@cc2013.it
Facebook: www.facebook.com/cc2013

ALEA IACTA EST

spazio LabUr - www.labur.eu



Ostia, Porto di Roma: la delibera sull'ampliamento va in discussione in Campidoglio senza il parere della Provincia di Roma.

E' di questi giorni la forte polemica di Esterino Montino, capogruppo del PD in Regione Lazio, nei confronti di Luciano Ciocchetti, Assessore Regionale all'Urbanistica, dopo che quest'ultimo ha espresso la volontà della Regione Lazio di riassumere le deleghe concesse alle Province in materia di pianificazione territoriale. Speriamo che le giuste critiche di Montino sollecitino anche il Presidente della Provincia, Nicola Zingaretti, ad intervenire sulla questione dell'ampliamento del Porto di Roma, visto che il progetto prevede, da parte del Comune, la sottoscrizione di un Accordo di Programma con la Regione Lazio e una variante parziale al Piano Regolatore Generale che non è stata ancora adottata. Infatti, il Comune di Roma sta portando in discussione in Assemblea Capitolina questo Accordo di Programma senza prima acquisire il parere della Provincia di Roma come dovuto per legge.

Ricordiamo che il Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) è stato approvato dal Consiglio Provinciale in data 18 gennaio 2010 con Delibera n.1 e pubblicato sul supplemento ordinario n.45 al "Bollettino Ufficiale della Regione Lazio" n.9 del 6 marzo 2010. Da questa data i Piani Regolatori Generali e le loro Varianti, comprese quelle derivanti da Accordi di Programma, nonché gli strumenti urbanistici attuativi, devono seguire le modalità di formazione e approvazione previste dalla legge regionale 22 Dicembre 1999, n. 38, "Norme sul governo del territorio". Tale legge ha riorganizzato la disciplina della pianificazione territoriale ed urbanistica con particolare riferimento alla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio stesso, nonché al miglioramento qualitativo del sistema insediativo ed all'eliminazione di squilibri sociali, territoriali e di settore, in modo da garantire uno sviluppo sostenibile della Regione.

I BARBONI DEL XIII MUNICIPIO



VIGNETTA

Doveva costare 5 milioni di euro e i lavori durare 2 anni. Costerà 25 milioni di euro e non si sa quando finiranno i lavori. Un progetto cambiato con la scusa dell'area archeologica degli scavi di Ostia. Parliamo del **Ponte della Scafa** i cui sondaggi archeologici stanno portando alla luce notevole materiale (quale salvaguardia, quindi?). Un ponte che non risolverà il problema del traffico dovuto ai semafori sull'Isola Sacra e a quello dell'incrocio di Ostia Antica. Intanto ancora manca l'aggiudicazione defini-

Ci aspettiamo dunque nei prossimi giorni una presa di posizione netta, in quanto inderogabile, da parte della Provincia di Roma, visto che il 5 novembre 2009 fu proprio Zingaretti che assieme all'allora Vicepresidente della Giunta regionale, Esterino Montino, avviò la definitiva approvazione del PTPG.

MANIFESTO CONTRO L'AMPLIAMENTO DEL PORTO DI ROMA

Giovedì 14 aprile, dalle ore 15 ad oltranza, nell'ordine dei lavori dell'aula Giulio Cesare è stato inserito, con nostro immenso stupore, la proposta n. 128/2010 per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma concernente il "**Progetto di ampliamento del Porto di Roma**", nella giornata di votazione finale del Regolamento Speciale del Decentramento Amministrativo nel Municipio XIII. Dunque, non solo l'ampliamento del Porto ha avuto parere favorevole della Commissione Bilancio, in un momento in cui il Bilancio del Comune di Roma è in discussione tra le forti critiche dell'opposizione, ma ha avuto anche il via libera alla discussione in aula da parte di tutti i capigruppo di maggioranza e opposizione. Un'opera inserita tra quelle strategiche, su cui da mesi si assiste ad un comportamento omertoso da parte di troppi. Tenuto in gran segreto, accelerato nelle sue fasi procedurali, quasi che dietro si nascondesse qualcosa di losco. Perché nessuno ne parla? Ricordiamo che il Progetto di ampliamento del Porto di Roma è regolato dal processo partecipativo (sancito dal "Regolamento di partecipazione dei cittadini alla trasformazione urbana", Allegato A alla Delibera C.C. n. 57 del 02.03.2006) e pertanto sarebbe obbligo dell'amministrazione darne la massima informazione. Forse la risposta sta da un'altra parte. Nelle polemiche che riguardano le concessioni demaniali, che il porto avrebbe aggirato nel 1999 e su cui esiste un esposto in Procura? Nel flop sul tanto decantato sviluppo occupazionale che il porto avrebbe dovuto portare? Nelle notizie apparse in questi giorni, a conferma di quanto ormai già noto da anni, di infiltrazioni camorristiche e mafiose sul litorale romano? E' singolare che si parli delle pressioni



DATI SALIENTI

- 30 mesi di lavori
- 89 milioni di costo
- 611 posti barca, 606 posti auto
- Osservatorio del Mare al termine del molo
- Pista ciclopedonale
- 2 passeggiate sopra il molo
- Servizi, area carburante e parcheggi
- Molo realizzato con 'tetrapodi' costruiti sul posto
- Area di cantiere realizzata in mare con opere di riempimento
- Via dell'Idroscalo impiegata per il transito dei camion
- Muretto alto 1,70 mt, con recinzione, sulla spiaggia dell'Idroscalo (in rosso)

della malavita organizzata per la gestione delle spiagge di Ostia Ponente e che invece tutto il resto intorno si ritenga immune da questo cancro. Perché, "stante il forte degrado sociale in cui versa la zona" come riportato nelle carte, nessuno in 10 anni ha mai contestato al porto di Ostia di non aver rispettato la convenzione con il Comando Generale della Guardia di Finanza per la costruzione di una Caserma, dove stanno invece sorgendo alberghi e residence? La proposta di delibera sull'ampliamento del porto in discussione giovedì introduce una variante al piano regolatore proprio, mentre va in onda la bufera intorno allo scandalo sugli inevasi condoni edilizi, che coinvolge gli ultimi due Assessori all'Urbanistica del Comune di Roma. Non solo, la proposta chiede una variazione del bilancio quando il bilancio del Comune di Roma ancora non c'è. Chi sta forzando la mano sull'ampliamento del porto di Ostia, zittendo maggioranza ed opposizione, e imponendo di fare quanto altrove deciso? Chi voterà a favore di questo ampliamento che finirà per modificare la già compromessa linea di costa nell'assordante silenzio delle forze ambientaliste? Chi voterà a favore di questo progetto che aumenterà l'inquinamento marino in un'area così delicata come la foce del Tevere? Chi sarà a favore di una simile delibera che forzerà il risanamento dell'Idroscalo di Ostia a spese dell'abitato attuale, che sarà delocalizzato chissà dove? Chi dell'opposizione voterà a favore di un progetto simile che non migliorerà il livello occupazionale dell'area, ma che servirà solo come vetrina dei cantieri navali retrostanti? Ci domandiamo infine quale imprenditore propone un ulteriore investimento di 80 milioni di euro per rilanciare il deludente investimento precedente di 200 milioni? La delibera sul porto è passata in consiglio municipale con il voto contrario del PD, eccetto due astenuti, e con il voto favorevole di PDL e UDC. Noi ci opporremo in tutti i modi.